

**Convegno Nazionale - Fermo 22 Novembre 2014**



***Il territorio del Fermano: la ferrovia dismessa Porto San Giorgio-Fermo-Amandola. Recupero e valorizzazione per il rilancio dell'economia.***

***Andrea Carosi (International Smart Lab - ISLA)  
Andrea De Angelis, Roberto Nasini, Simona Pagliari***

## **PREMESSA**

Scopo dell'intervento è illustrare la situazione del tracciato ferroviario dismesso della linea Fermo-Porto San Giorgio-Amandola e i rapporti con il contesto ambientale e socio-economico in cui si inserisce (Provincia di Fermo, Regione Marche).

L'obiettivo è proporre un progetto e politiche sostenibili di recupero e valorizzazione del territorio, che vede la ferrovia dismessa come spina dorsale di un sistema innovativo, sostenibile ed incentrato sul rilancio delle eccellenze ambientali ed economiche.

## **IL CONTESTO TERRITORIALE**

Il territorio della Provincia di Fermo, con particolare riferimento all'area che gravita intorno la vallata del fiume Tenna, presenta delle caratteristiche paesaggistico-ambientali e morfologiche incredibilmente varie.

La presenza contemporanea del mare, delle colline e delle montagne della catena appenninica dei Monti Sibillini e la presenza di innumerevoli manufatti d'epoca come centri storici medievali, resti dell'epoca romana, chiese, monasteri, ecc., sono alla base dell'economia locale, incentrata sul turismo (culturale/folkloristico, balneare, rurale e montano).

Altrettanto importante sono i settori produttivo-artigianale e agricolo, anni fa molto dinamici, trainati principalmente dai distretti della calzatura e del cappello e dalle produzioni di vino e di olio di ottima qualità.

## **LA FERROVIA FERMO-PORTO SAN GIORGIO-AMANDOLA**

La ferrovia, realizzata dall'Ing. Ernesto Besenjanica nel 1908 e di lunghezza complessiva pari a 57 km, nei primi decenni successivi la sua costruzione era l'unica via di collegamento tra le aree costiere e montane dell'odierna Provincia di Fermo, garantendo un agevole e comodo flusso di persone e merci.

L'infrastruttura si componeva di una strada ferrata, di stazioni e caselli e di numerosi manufatti (ponti e viadotti) dislocati sul territorio.

L'evoluzione del trasporto su gomma, il miglioramento della rete stradale, hanno però definitivamente segnato la chiusura della ferrovia nel 1956, con il conseguente degrado della stessa e dei manufatti che la compongono e la perdita di riconoscibilità del tracciato per lunghi tratti.

A seguito della sua chiusura, il concessionario AFA (titolare della gestione) dismise l'infrastruttura, vendendo i vari elementi che la componevano (lotti interessati dal tracciato, stazioni e porzioni dell'armamento ferroviario).

## **STATO ATTUALE**

Attualmente il concessionario AFA non esiste più, essendo stato sostituito dal demanio pubblico, e di conseguenza ad esso è riconosciuta la proprietà dell'infrastruttura residua che non è stata oggetto di vendita.

L'edificazione selvaggia (lottizzazioni residenziali ed industriali, costruzione di nuove strade ed allargamento di quelle esistenti), ha definitivamente eliminato qualsiasi segno del tracciato originario in alcune zone, mentre in altre è stato demolito.

Nel tratto più urbanizzato (costiero e basso-collinare), questi processi hanno compromesso definitivamente la possibilità di poter riprogettare una infrastruttura ferroviaria utilizzando il vecchio percorso. Nonostante ciò, gran parte del patrimonio architettonico della ferrovia dismessa è tutt'oggi ancora presente, e dunque potenzialmente ripristinabile.

## **PROPOSTE**

L'Associazione Italia Nostra, sezione di Fermo, ha condotto uno studio che rileva la situazione dello stato di conservazione dell'opera, al fine di valutarne possibili, futuri sviluppi di recupero.

Nel contempo si cercano nuovi partner che possano contribuire a riflettere su come poter ripristinare la ferrovia (o perlomeno una infrastruttura di connessione) ed in grado di sostenere gli oneri di natura tecnico-economica necessari alla riattivazione della stessa, considerando anche innovative e sostenibili modalità di trasporto e tipologie di tracciato.

La ferrovia dismessa, inserita in un contesto caratterizzato da un mix di economia produttivo-artigianale, agricoltura di qualità e bellezze paesaggistiche ed artistiche, può rappresentare la struttura portante di un sistema più ampio che va dalla costa alla montagna, trasformandosi da semplice mezzo di trasporto a veicolo di promozione e valorizzazione socio-economica, turistica, ambientale e paesaggistica del territorio.